

CINEMA | VALLE D'AOSTA

Gran Paradiso Film Festival 2026, premi a Ehrlich e Lapied

La 29ª edizione si è chiusa il **9 agosto** nel parco del castello di Aymavilles, dopo giorni in cui gli spettatori hanno seguito il festival spostandosi fra le valli oppure collegandosi da casa. Il calendario comprendeva **102 appuntamenti**.

14 prime italiane

3 prime assolute

Accesso gratuito

Sette comuni

Con **24.000 presenze** e un aumento del 33% sul 2025, il GPFF ha chiuso l'edizione 2026.

Pangolin: Kulu's Journey di Pippa Ehrlich ha raccolto i due Stambecchi d'Oro assegnati nelle sale. Sul web hanno prevalso *2000 Jours au Paradis* dei Lapied e *Le Bruit de l'Aubépine* di Julien Deper.

29ª EDIZIONE

Una platea dell'edizione 2026 durante una delle proiezioni in
Valle d'Aosta.

IL FESTIVAL, LUOGO DOPO LUOGO

Il festival chiedeva al pubblico anche un giudizio. Le votazioni raccolte nelle sedi alpine e quelle arrivate dalla piattaforma sono rimaste separate, così chi aveva raggiunto le valli e chi

seguiva da casa ha formato due classifiche autonome, annunciate nella stessa serata senza confonderne i verdeti.

Che cosa misura il totale: il conteggio somma gli accessi registrati durante la manifestazione e non coincide con il numero di persone distinte. ANSA e il portale della Regione autonoma Valle d'Aosta non indicano quanti spettatori unici abbiano partecipato.

Sommario dei contenuti

- Diciannove titoli da 244 candidature
- Ottanta proiezioni, poi lo schermo di casa
- Cogne come centro, le altre sedi lungo le valli
- La squadra dietro il programma
- Le somme dei riconoscimenti popolari
- Gli altri riconoscimenti assegnati
- Il voto online conserva una classifica propria
- Quando la fauna detta i tempi
- Dal libro ai premi nello stesso pomeriggio
- Il confine fra dominio e coesistenza
- I numeri che il bilancio non offre

Diciannove titoli da 244 candidature

La selezione ha trattenuto meno di otto opere ogni cento proposte ricevute. Il concorso riuniva **dieci lungometraggi** e nove cortometraggi, per un totale di diciannove titoli.

Ottanta proiezioni, poi lo schermo di casa

Le proiezioni sono state ottanta. I film sono rimasti disponibili online per **168 ore**, dando a chi era lontano il tempo di scegliere cosa guardare senza inseguire gli orari delle sale.

Tre mostre e cinque incontri De Rerum Natura hanno affiancato il programma cinematografico.

Cogne come centro, le altre sedi lungo le valli

Cogne ha ospitato il nucleo del concorso. Il calendario ha raggiunto Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche e Villeneuve, con Maison Pellissier a Rhêmes-Saint-Georges fra le sedi aperte agli spettatori.

Alcuni appuntamenti cadevano nello stesso orario, perciò la giornata richiedeva una scelta già prima di entrare in sala, a partire dal tragitto.

La squadra dietro il programma

Fondation Grand Paradis ha ideato e organizzato l'edizione, affidando la direzione artistica a Luisa Vuillermoz. Michel Martinet presiedeva la fondazione.

Ministero della Cultura, Fondazione CRT, Parco Nazionale Gran Paradiso e Compagnia Valdostana delle Acque hanno sostenuto il programma. I comuni hanno aperto sale e spazi storici al calendario.

Le somme dei riconoscimenti popolari

Lo Stambecco d'Oro degli adulti valeva **5.000 euro**, quello assegnato dai ragazzi 500 euro. Alla regista sudafricana, già vincitrice dell'Oscar con *My Octopus Teacher*, è andato anche il **GPFF Legacy Award 2026**.

Nel concorso breve, *For Deer Life* di Yaz Ellis ha ottenuto il Premio CortoNatura.

Gli altri riconoscimenti assegnati

La commissione ha premiato la sceneggiatura di *Escargot, le grand voyage du petit-gris*, firmato da Lucas Allain e Basile Gerbaud. A *Le Chant des Forêts* di Vincent Munier è andato il riconoscimento per la Miglior Immagine.

Thomas Cassar ha conquistato il premio per il Miglior Sguardo Scientifico con *Orchids: Darwin's Conundrum*. Jura Bakx ha vinto fra i cortometraggi con *Elephant in the Room*.

Il Premio Gibellina ha scelto *Pelagos, voyage au large de la Méditerranée* di Frédéric Larrey e Thomas Roger. Il lungometraggio vincitore online si è aggiudicato anche una menzione.

Il voto online conserva una classifica propria

La piattaforma destinava **1.000 euro** al lungometraggio più votato e 500 euro al corto. L'iscrizione era gratuita e la finestra di voto è rimasta aperta dal 2 al 7 agosto, con la possibilità di scegliere una o più opere. Il conteggio web non entrava nei verdetti raccolti sul posto.

Quando la fauna detta i tempi

Véronique, Anne ed Erik Lapied hanno seguito gli animali del massiccio per **diciotto anni**, accumulando più di duemila giornate sul campo prima di ricavare settanta minuti di film.

La produzione francese del 2025 è stata girata interamente in Valsavarenche. Ogni minuto montato concentra in media più di **ventotto giornate di ripresa**, una proporzione che restituisce la pazienza richiesta per filmare animali liberi senza forzarne i comportamenti.

Dal libro ai premi nello stesso pomeriggio

Elena Loewenthal ha aperto il pomeriggio alle **18:00** presentando *Il tempo dei chissà* in dialogo con Luciano Caveri. Alle 21:00 sono stati annunciati i vincitori della piattaforma e lo

schermo ha poi ospitato il lungometraggio premiato.

Anne Lapied ha ritirato il riconoscimento di persona. Julien Deper ha partecipato in collegamento alla proclamazione del cortometraggio.

Il confine fra dominio e coesistenza

Le opere premiate affrontavano il rapporto fra intervento umano e autonomia animale. Proteggere una specie colpita dal traffico illegale richiede presenza, mentre osservare la fauna nel suo habitat chiede di arretrare e affidarsi al tempo.

Chi filma, in entrambi i casi, decide quanto spazio occupare nella vita degli animali.

I numeri che il bilancio non offre

Senza il totale del 2025 non si ricava il numero assoluto degli accessi aggiunti da un'edizione all'altra.

Manca anche una quantificazione dei pernottamenti, dei consumi e della provenienza degli spettatori. La partecipazione ha una cifra, mentre la spesa nelle valli non è stata calcolata pubblicamente.

DAL 1984 VERSO IL NUMERO TRENTA

Il GPFF è nato nel **1984** e quarantadue anni separano quel debutto dall'edizione appena chiusa, perché la rassegna non ha seguito una cadenza annuale regolare. Gli organizzatori hanno confermato l'intenzione di arrivare al numero trenta. Per chi la segue da anni, quel traguardo porterà con sé oltre quattro decenni di cinema vissuto fra le valli.

INFORMAZIONI REDAZIONALI

Pubblicato il: Mercoledì 12 agosto 2026 alle ore 17:18. L'articolo riflette le informazioni disponibili alla data di pubblicazione e potrebbe non includere sviluppi successivi, che possono incidere sull'inquadramento dei fatti. Eventuali aggiornamenti saranno riportati nell'Update log.

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 12 agosto 2026 alle ore 17:31. L'aggiornamento può includere interventi non sostanziali, revisione formale, correzioni, impaginazione o ottimizzazioni e non implica necessariamente modifiche ai fatti riportati.

Contenuto documentato

Premi, date, cifre e crediti coincidono con i materiali diffusi al termine della manifestazione.